



CAMERA DI COMMERCIO  
SALERNO

**ALLE IMPRESE ESPORTATRICI  
DELLA PROVINCIA DI SALERNO**

**OGGETTO: INFORMATIVA RELATIVA ALL'OBBLIGO DI STAMPA IN AZIENDA DEI  
CERTIFICATI DI ORIGINE E VISTI DA VALERE ALL'ESTERO.**

Dal 1° gennaio 2022 la procedura di “stampa in azienda” dei certificati di origine - già sperimentata da alcune selezionate aziende del territorio – e dei visti sui documenti da valere all'estero sarà obbligatoria per tutte le imprese esportatrici, come da disposizioni volte a semplificare e digitalizzare il processo di rilascio dei certificati di origine e documenti per l'estero di cui all'Addendum pubblicato alla pagina

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/94-normativa/circolari,-note,-direttive-e-atti-di-indirizzo/2039451-nota-ministeriale-18-marzo-2019-n-62321-disposizioni-per-il-rilascio-dei-certificati-di-origine-e-dei-visti-per-l-estero>.

I certificati di origine saranno, quindi, rilasciati soltanto mediante il servizio di stampa in azienda, con firma olografa (non autografa) del funzionario camerale.

Per ottenere l'abilitazione, le imprese esportatrici devono obbligatoriamente trasmettere il modulo di richiesta di abilitazione al servizio **attestante il possesso dei seguenti requisiti**:

- a) non essere incorsa in violazioni gravi o ripetute della normativa doganale e fiscale, compresa l'assenza di condanne per reati gravi in relazione all'attività economica del richiedente, così come previsto dall'art. 39 (a) del Regolamento (UE) n° 952/2013;**
- b) non aver avuto domande di autorizzazione respinte, né sospensioni o revoche di autorizzazioni esistenti per AEO – Esportatore Autorizzato, a causa di violazioni delle norme doganali negli ultimi tre anni.**

In attesa della definizione di una procedura unica da parte delle Autorità competenti, i certificati di origine potranno essere rilasciati mediante:

- stampa in azienda dei certificati su formulari ufficiali prestampati forniti da Unioncamere (l'impresa deve rendere una dichiarazione preliminare di impegno al rispetto delle condizioni specifiche del servizio).

Il costo è di € 5,00 per ciascun originale vistato + € 5,00 per ogni copia richiesta.

- stampa in azienda su carta standard, al momento in via facoltativa (l'impresa deve rendere una dichiarazione di impegno al rispetto delle condizioni specifiche di servizio, ivi inclusa la stampa a colori e il costo stabilito).

Il costo è di € 10,00 e prevede - di default - l'invio dell'originale vistato e di una copia; per ottenere copie aggiuntive occorre effettuare formale richiesta con la procedura Cert'O, versando l'importo di € 5,00 per ciascuna ulteriore copia.

Nella pratica telematica di richiesta del certificato di origine - oltre al numero di copie aggiuntive del certificato, se necessarie - devono essere indicati gli eventuali altri visti o legalizzazioni richiesti; il costo aggiuntivo per ciascun visto o legalizzazione è di € 3,00.

Il ritiro presso lo sportello camerale sarà consentito esclusivamente alle imprese che effettuano l'attività di esportazione in via residuale **(per le quali la scrivente non ha rilasciato più di dieci certificati di origine nel corso del 2021)** oppure in caso di mancanza dei requisiti indispensabili per accedere al servizio di stampa in azienda. In tal caso, l'impresa dovrà far tenere specifica comunicazione contenente le informazioni relative al provvedimento sanzionatorio subito (numero e data, Autorità competente, ecc.).

In qualsiasi altro caso, **le richieste di certificati di origine con ritiro del cartaceo allo sportello camerale saranno respinte e dovranno essere ripresentate solo dopo aver ottenuto l'abilitazione al servizio di stampa in azienda, spuntando, poi, la relativa casella che si renderà disponibile nella sezione "dettaglio richiesta" della procedura Cert'O.**

**Anche le richieste di visti su documenti a valere all'estero dovranno essere presentate obbligatoriamente con la piattaforma Cert'O, spuntando il servizio di "stampa in azienda".** Il costo del servizio per il rilascio di ciascun visto è di € 3,00.

Ciò premesso, codesta impresa è invitata a restituire via PEC, **entro il 15 dicembre p.v.** - all'indirizzo **cciaa.salerno@sa.legalmail.camcom.it** – il modulo di adesione al servizio di stampa in azienda prescelto scegliendo uno dei modelli allegati alla presente (**"con formulario ufficiale"** o **"su carta standard"**), debitamente compilato e sottoscritto **digitalmente** dal legale rappresentante.

Si allega anche il modello di richiesta dei formulari, **da trasmettere solo in caso di adesione al servizio di stampa su formulario ufficiale** unitamente al modulo di adesione al servizio, compilato e sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante.

In tal caso, l'azienda deve tenere un registro (anche in formato elettronico) per annotare: (i) la data di consegna dei moduli e (ii) il numero seriale del certificato, (iii) la data di scarico di ciascun modulo.

**Sarà cura della scrivente comunicare all'indirizzo PEC dell'impresa la data dalla quale sarà possibile ritirare i nuovi formulari** presso lo sportello F) della sede camerale di Via Gen. Clark 19/21 Salerno, nei consueti orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì, dalle ore 08:45 alle ore 12:00.

**In ogni caso, i moduli ritirati dall'impresa prima del 31 maggio 2019 che non risultano utilizzati né restituiti alla scrivente in fase di avvio della richiesta telematica dei certificati di origine mediante Cert'O, devono essere immediatamente riconsegnati a questa Camera, unitamente a un elenco contenente i corrispondenti numeri identificativi.**

Si rammenta che con l'istituzione della Banca Dati Nazionale dei certificati di origine (BDN), i soggetti cui il certificato di origine è diretto (Autorità doganali estere, importatori stranieri, ecc.) possono verificare on line la corretta emissione del documento, collegandosi al sito **https://co.camcom.infocamere.it**, per accertarne l'autenticità e la non contraffazione attraverso il numero del certificato abbinato a un codice di sicurezza univoco e/o un QR code presenti su ogni singolo certificato, riconducibili alle sole informazioni del certificato da verificare.

A tal proposito, si avverte che la scrivente **non effettuerà sostituzioni di certificati di origine già emessi, né apporgerà più correzioni manuali sugli stessi**; pertanto, **in caso di errori o omissioni evidenziati successivamente al rilascio del certificato, bisognerà stornare la corrispondente fattura di esportazione ed emetterne una nuova con i dati corretti, richiedendo, poi, mediante le ordinarie modalità telematiche, un conseguente nuovo certificato d'origine.**



**Il certificato errato dovrà essere comunque distrutto, trasmettendo la relativa “dichiarazione di distruzione” mediante il servizio Cert’O ed allegando alla pratica telematica la nota di storno della corrispondente fattura e la scansione del certificato da distruggere.**

**Si rammenta, al riguardo, che le informazioni contenute nel certificato di origine devono essere note e corrette al momento della presentazione dell’istanza e che le imprese sono tenute ad accertare la correttezza e la regolarità dei dati riportati nella richiesta di certificato di origine e la corrispondenza con i dati indicati nella relativa fattura di esportazione, prima dell’invio della pratica telematica.**

Si rappresenta, infine, che la scrivente ha la facoltà di inibire l’uso della stampa in azienda dei certificati e documenti a valere all’estero in caso di perdita di uno dei requisiti da parte dell’impresa o per il mancato rispetto degli impegni sottoscritti.

*Il Dirigente  
Area III Anagrafe – Patrimonio  
(Dr. Mauro Criscuolo)  
Firma digitale ai sensi dell’art. 24 del d.lgs. 82/2005*

Responsabile del procedimento: Angiolina Liguori

N.B. si prega di citare il protocollo nella risposta